



CONSUMI ANNO 2013

L'ORTOFRUTTA ACQUISTATA DALLE FAMIGLIE
ITALIANE

*L'analisi completa dei dati 2013 sui consumi di
ortofrutta in Italia*



INDICE

	pagina
1 Le dinamiche del mercato al dettaglio: quantità, valore e prezzo medio	3
2 L'andamento degli acquisti per le principali specie ortofrutticole	7
3 La distribuzione degli acquisti per canale commerciale	11
4 La distribuzione degli acquisti per aree geografiche	15

NOTA

I dati sugli acquisti al dettaglio di ortofrutta in Italia si basano sulle rilevazioni campionarie condotte da GFK Italia su un panel di famiglie rappresentative dell'universo delle famiglie italiane.

Ricordiamo che dai dati che seguono è escluso tutto il consumo che avviene fuori casa e ci si riferisce esclusivamente agli acquisti domestici di ortofrutta.



Ti invitiamo inoltre a consultare il documento nella sua versione elettronica per limitare il consumo di carta.

1 Le dinamiche del mercato al dettaglio: quantità, valore e prezzo medio

Il 2013 si chiude con i quantitativi di ortofrutta consumata più bassi negli ultimi 10 anni, al di sotto addirittura del 2005 (storicamente l'anno nero dell'ortofrutta). Nell'annata appena conclusa sono stati acquistati poco più di 7.830 mila tonnellate (-2,3% sul 2012) di ortofrutta. In termini quantitativi i cali maggiori sono a carico della frutta che si ferma a 4.245 mila tonnellate, con circa 110 mila tonnellate in meno rispetto all'anno precedente (-2.5%). Non sono esenti dalle diminuzioni anche gli ortaggi che, con circa 3.560 mila tonnellate (-2.1%), lascia nello stesso raffronto circa 75 mila tonnellate.

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio delle famiglie italiane in quantità (tonnellate) - anno 2013

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var % 2013/12
ortofrutta	8.266.448	7.953.880	8.196.873	8.232.130	8.199.827	8.248.551	8.254.164	8.187.742	8.023.756	7.838.886	-2,3
frutta	4.519.868	4.359.983	4.485.802	4.513.542	4.502.968	4.512.649	4.594.264	4.457.662	4.353.494	4.245.477	-2,5
ortaggi	3.746.580	3.593.896	3.711.071	3.718.588	3.696.859	3.735.902	3.659.900	3.730.080	3.670.209	3.593.743	-2,1

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

Come lasciava presagire già il 2012, lo scorso anno, ha aperto le porte ad un nuovo importante calo dei consumi. Nel 2013, non solo la frutta, ma anche gli ortaggi contribuiscono ai cali, cosa che era meno evidente negli anni passati.

Nell'ultimo anno il volume d'affari flette al ribasso per la prima volta dopo il 2005.

L'abbassamento del prezzo medio di acquisto dell'ortofrutta, sebbene minimo (-0,6%), non ha invogliato i consumatori ad aumentare gli acquisti. Nel 2013 per acquistare 1 kg di ortofrutta sono occorsi mediamente 1,68 €/kg contro l'1,69 €/kg dell'anno precedente. In 10 anni il prezzo medio di acquisto è incrementato del +16%.

Al calo dei prezzi medi ha contribuito sicuramente la forte flessione degli ortaggi: -1,5% del 2013 sul 2012, passati da 1,85 a 1,82 €/kg. La frutta, sebbene sia riportato un incremento dello 0,3%, rimane sui livelli dello scorso anno ovvero a 1,55 €/kg.

Nel lungo periodo, dieci anni, il prezzo medio di acquisto è incrementato del +19% per quello che riguarda le verdure e del +13% per le specie frutticole.

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio delle famiglie italiane, prezzo medio (€/kg) - anno 2013

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var % 2013/12
ortofrutta	1,44	1,40	1,52	1,55	1,63	1,63	1,62	1,64	1,69	1,68	-0,6
frutta	1,37	1,30	1,35	1,40	1,53	1,50	1,50	1,51	1,55	1,55	+0,3
ortaggi	1,53	1,53	1,71	1,74	1,76	1,78	1,78	1,79	1,85	1,82	-1,5

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

La spesa dedicata all'acquisto di ortofrutta per l'ultimo anno in è stata di circa 13 milioni di euro, al di sotto del volume d'affari generato nel 2012 di ben 2,9 punti percentuale.

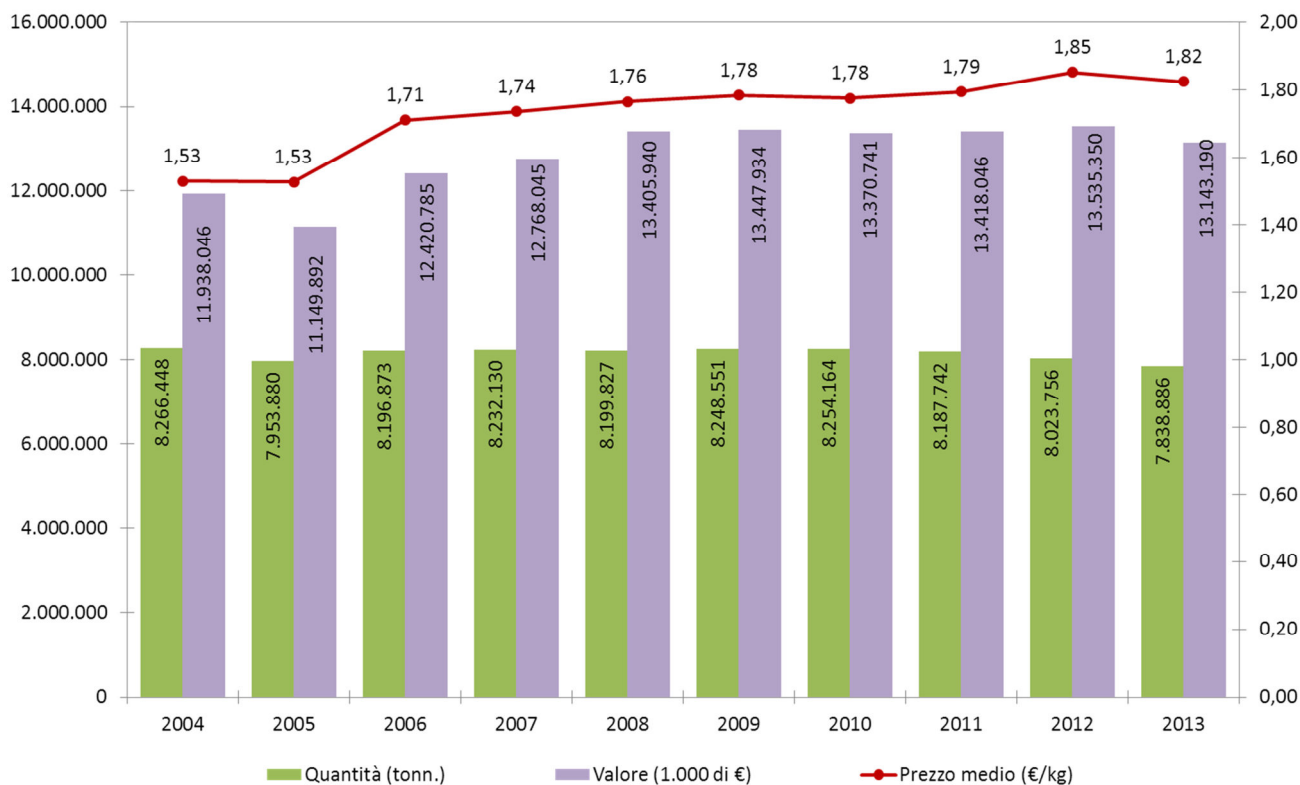
Il segnale più importante viene dato anche in questo caso dagli ortaggi che hanno prodotto valore inferiore del 3,5% rispetto allo scorso anno. La frutta, certo non immune a questa crisi, segna un importante calo rispetto ai 12 mesi precedenti: -2,2%

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio delle famiglie italiane in valore (migliaia di €) - anno 2013

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var % 2013/12
ortofrutta	11.938.046	11.149.892	12.420.785	12.768.045	13.405.940	13.447.934	13.370.741	13.418.046	13.535.350	13.143.190	-2,9
frutta	6.208.546	5.658.964	6.074.784	6.313.583	6.884.482	6.786.485	6.873.305	6.729.425	6.740.026	6.589.430	-2,2
ortaggi	5.729.500	5.490.928	6.346.001	6.454.462	6.521.458	6.661.449	6.497.436	6.688.621	6.795.343	6.554.963	-3,5

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio delle famiglie italiane in quantità, valore e prezzo medio - anno 2013



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

Analizzando gli acquisti per il consumo domestico di ortofrutta vediamo come il quantitativo per nucleo scenda in un solo anno di circa 8kg passando mediamente da 331 kg a 323 kg/fam. Nello storico inserito in tabella (10 anni), non si sono mai verificati acquisti inferiori di quelli del 2013. È vero anche che ad eccezione di una parentesi "felice" fra il 2006 ed il 2007 le famiglie hanno sempre avuto un trend in diminuzione per quello che riguarda l'acquisto medio di ortofrutta.

Ogni famiglia Italiana ha acquistato nel 2013 mediamente 175 kg di frutta e 149 kg di ortaggi, rispetto all'annata precedente sono le specie frutticole a diminuire maggiormente nelle quote.

In termini di spesa annua per famiglia italiana la contrazione è anche qui importante: è infatti di 542 €/annui l'importo investito in frutta e verdura per il 2013.

La spesa giornaliera per l'acquisto di frutta e verdura si aggira a circa 1,48 €/giorno per famiglia (nel 2012 era di 1,50 €/giorno).

ORTOFRUTTA: acquisto per famiglia acquirente in quantità (chilogrammi)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ortofrutta	382	367	379	388	368	358	347	338	331	323
frutta	209	202	207	216	202	196	189	184	180	175
ortaggi	173	166	172	172	166	162	158	154	152	149

ORTOFRUTTA: spesa media per famiglia acquirente in valore (euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ortofrutta	552	516	569	608	592	579	562	554	558	542
frutta	287	262	277	303	300	292	282	278	279	272
ortaggi	265	254	292	305	292	288	281	276	281	271

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

2 L'andamento degli acquisti per le principali specie ortofrutticole

Nel 2013 l'analisi per singola specie, a differenza dell'annata precedente, non mostra una prevalenza di segni negativi. Le diminuzioni dei quantitativi consumati dalle famiglie italiane sono quindi da imputarsi non all'intero comparto, ma ad un gruppo – seppur nutrito - di specie, sia orticole che frutticole.

Analizzando le specie frutticole alcune specie raggiungono volumi mai realizzati nell'ultimo decennio (e probabilmente nemmeno in precedenza!), è il caso di nettarine, fragole e ciliegie. Non a caso si tratta di tre specie "estive", ed è infatti in questa categoria che si possono individuare anche altre specie che incrementano di volume o che non diminuiscono di quota.

Entriamo nel dettaglio:

MELE – terzo anno consecutivo in diminuzione per questa specie che nel 2013 ha raggiunto 765 mila tonnellate contro le 800 mila dell'anno scorso (-4% sull'anno).

PERE – questa specie è, fra le frutticole, quella che nel lungo periodo ha perso la maggior quantità di quote, in 10 anni le pere sono diminuite del -23%. Nel corso dell'ultimo anno i consumi sono stati di circa 320 mila tonnellate, -9% rispetto al 2012.

UVA DA TAVOLA – decennio di alti e bassi per l'uva (-3% sul 2004), che vede una stabilizzazione per quello che riguarda il 2013 attestandosi, come per lo scorso anno, sulle 167 mila tonnellate.

PESCHE – specie che ha risentito di forti crisi, ma che ha anche saputo reagire, durante il 2013 è stata acquistata per 253 mila tonnellate, in linea con l'annata precedente ed anche in sintonia con i quantitativi acquistati dieci anni prima.

NETTARINE - dopo due anni in calo, le nettarine risalgono in maniera decisa rispetto all'annata precedente del +4% con 110 mila tonnellate il +10% sul 2004. Come detto in precedenza le nettarine raggiungono un risultato record in questo 2013.

KIWI - dopo il grande boom dei primi anni duemila il kiwi ha prima trovato un momento di stabilità tra il 2008 ed il 2011, purtroppo da due anni a questa parte pare che l'appeal sul consumatore stia vacillando. Nel 2013 gli acquisti sono stati poco meno di 120 mila tonnellate, il -3% sul 2012.

ALBICOCCHE – risalendo a 78 mila tonnellate, la specie recupera le perdite del 2012 con anche gli interessi (+3%). Le albicocche guadagnano sul 2004 del +2%.

CILIEGIE - dai dati appare che le ciliegie riscuotano un buon successo sui consumatori, è infatti una di quelle specie che abbiamo applaudito ad inizio capitolo per gli ottimi risultati ottenuti in questo 2013. Arrivando a 53 mila tonnellate (+6% sul 2012), incrementano del +12% rispetto al 2014.

ARANCE – come tutti gli agrumi, il trend è in discesa. Nel 2013 i volumi per il consumo domestico sono stati pari a 567 mila tonnellate (-3% sul 2012) e ben il -14% rispetto a dieci anni prima.

CLEMENTINE - sebbene rispetto al 2004 i consumi risultino del +12% in più, le attuali 252 mila tonnellate sono un valore simbolo di tre anni di decremento. Attualmente le clementine si attestano a poco più di 252 mila tonnellate (-2% sul 2012).

FRUTTA: acquisti al dettaglio per le principali specie (tonnellate)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var 2013/12	var 2013/04
mele	884.519	850.869	867.076	902.064	845.828	837.558	840.567	826.141	799.273	765.920	-4	-13
arance	658.790	612.390	628.940	665.528	628.287	607.892	608.501	604.389	582.135	567.051	-3	-14
banane	465.654	440.559	455.471	484.448	461.643	454.581	453.426	450.206	442.237	438.659	-1	-6
pere	417.062	387.973	398.371	405.786	371.645	373.165	368.878	365.988	351.934	319.316	-9	-23
angurie	391.349	363.110	360.613	364.840	368.776	369.354	368.701	353.378	350.259	332.415	-5	-15
clementine	224.610	226.931	244.150	253.186	252.104	260.508	266.127	261.767	258.398	252.539	-2	+12
pesche	253.894	239.721	245.469	250.892	258.330	250.575	256.543	255.416	254.080	253.228	=	=
meloni	188.105	188.834	199.777	212.777	217.078	220.862	219.892	216.826	213.565	214.364	=	+14
limoni	200.750	192.115	197.609	196.143	186.585	186.362	183.915	183.432	180.440	171.317	-5	-15
uva	173.425	170.521	174.552	180.909	176.884	172.981	173.580	171.106	167.101	167.411	=	-3
kiwi	95.712	122.006	124.804	134.965	124.630	125.029	124.248	124.086	122.353	119.290	-3	+25
nettarine	101.026	101.035	108.251	106.687	109.087	109.851	110.090	109.290	106.507	110.929	+4	+10
fragole	73.437	67.226	68.158	69.815	73.299	78.234	77.175	78.605	79.755	83.214	+4	+13
mandarini	89.050	71.318	70.853	70.496	67.520	73.143	79.830	79.388	77.976	70.671	-9	-21
albicocche	76.069	78.450	79.379	84.131	79.212	81.800	78.240	77.191	75.701	77.903	+3	+2
ananas+esotica	39.609	51.195	58.116	91.338	80.862	84.764	80.940	78.019	73.872	78.621	+6	+98
prugne	55.961	53.694	57.567	55.473	60.071	63.783	63.816	62.894	62.957	62.914	=	+12
ciliegie	40.584	42.413	44.857	49.130	48.281	48.039	49.495	50.636	50.276	53.418	+6	+32
pompelmi	27.664	33.063	30.502	33.597	22.104	19.147	18.534	18.491	18.450	18.899	+2	-32

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

FRAGOLE – altra specie da record per il 2013, con 83 mila tonnellate acquistate (+4% sul 2012), conferma il trend in aumento registrato da due anni a questa parte.

MELONI - una specie in forte espansione fino al 2009. Ha affrontato un successivo declino che ha portato i meloni a 214 mila tonnellate, pur sempre a +14% sul 2004, e stabili rispetto al 2012.

ANGURIE – specie in caduta libera, le attuali 332 mila tonnellate, sono del -15% in meno rispetto al 2004 e del -5% sul 2012.

FRUTTA ESOTICA – il gruppo recupera le perdite dello scorso anno, risalendo a 78 mila tonnellate. Rispetto al 2004 i volumi acquistati sono pressoché duplicati.

ORTAGGI: acquisti al dettaglio per le principali specie (tonnellate)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var 2013/12	var 2013/04
patate	734.214	703.717	715.849	743.257	746.137	740.244	736.540	725.754	710.308	687.669	-3	-6
pomodori	649.832	573.529	582.352	578.641	579.010	578.954	575.833	574.423	561.170	528.238	-6	-19
insalate	344.124	366.920	420.748	383.840	385.704	406.081	420.502	423.813	420.453	406.449	-3	+18
zucchine	243.807	234.025	238.117	235.697	236.951	236.986	233.630	232.860	229.286	227.735	-1	-7
carote	197.980	186.848	191.742	193.716	196.168	197.867	196.806	194.926	192.269	188.064	-2	-5
cipolle	200.117	182.346	183.532	185.632	185.818	184.952	180.952	178.737	177.014	174.621	-1	-13
finocchi	171.430	166.238	171.350	177.317	176.384	175.450	177.965	176.664	173.665	169.815	-2	-1
melanzane	172.454	152.665	155.427	162.878	166.687	164.898	165.783	163.643	162.136	160.918	-1	-7
peperoni	169.953	156.822	159.863	161.594	162.719	164.882	161.269	159.438	157.483	155.087	-2	-9
cavolfiori	113.184	107.705	110.669	112.235	111.538	114.129	113.814	112.552	111.314	113.769	+2	+1
carciofi	159.137	144.896	157.650	118.077	81.406	64.851	73.867	73.076	68.886	68.984	=	-57
fagiolini	87.879	81.705	82.132	82.492	79.742	80.721	79.364	79.460	78.593	79.032	+1	-10
bietole	79.966	79.952	78.944	66.587	63.668	65.274	62.883	61.886	60.508	56.211	-7	-30
cetrioli	40.269	39.815	40.544	44.606	47.078	52.901	54.940	54.380	55.154	57.493	+4	+43
radicchio	nd	nd	nd	40.815	39.370	50.252	51.119	51.119	54.802	64.749	+18	nd
spinaci	37.734	38.831	39.388	39.284	38.252	39.647	41.657	41.888	41.470	41.020	-1	+9
asparagi	21.705	21.987	22.881	25.255	22.822	22.184	21.547	21.254	21.037	21.434	+2	-1
fagioli	11.325	13.710	14.411	16.702	16.723	17.313	17.463	17.558	15.804	15.483	-2	+37
piselli	11.361	8.249	9.023	11.109	11.544	11.599	12.836	12.814	14.101	15.914	+13	+40

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

PATATE – dal 2008 le patate hanno mantenuto un andamento al ribasso, volumi che nel solo raffronto 2013/2012 perde il -3%. Sul 2004 la differenza è del -6%.

CAROTE – dal 2009 questo ortaggio ha visto una lenta diminuzione dei consumi fino araggiungere nel 2013 le 188 mila tonnellate (-2% sul 2012).

MELANZANE - nel 2005 per questa specie, come per diverse altre, si è avuto un repentino abbassamento dei consumi, con quantità mai raggiunte prima, pari a 152 mila tonnellate. Già a partire dal 2006 i quantitativi sono risaliti, ma negli ultimi tre anni si evidenziano nuovamente decrementi. Attualmente le melanzane acquistate sono circa 160 mila tonnellate, il -7% rispetto al 2004.

CETRIOLI - gli anni fra il 2004 ed il 2006 non sono stati particolarmente brillanti, ma nei successivi si è verificata un'ottima ripresa (nonostante gli scandali alimentari che hanno investito soprattutto i cetrioli e germogli di soia), che nel 2013 viene confermata con un +4% sull'anno precedente e con quantità pari a 57 mila tonnellate il 43% in più sul 2004.

ASPARAGI – questa specie di nicchia ha saputo mantenere, nell'ultimi decennio, una stabilità che nessun'altro ortaggio è stato in grado di mostrare. Ad eccezione di uno spunto nel 2007, i quantitativi si sono sempre mantenuti attorno alle 21 mila tonnellate, livello confermato anche per il 2013, in leggera crescita rispetto all'annata precedente.

RADICCHI – i radicchi si isolano dal contesto ortofrutticolo dei consumi con valori che, dal 2007 ad oggi, hanno visto un consistente aumento dei volumi. Attualmente a quota 64 mila tonnellate, incrementano sul 2012 del +18% e sul 2007 ben del 59%.

POMODORI - In merito ad altre specie rilevanti per il nostro Paese, sottolineiamo l'andamento in caduta libera dei pomodori, attualmente a 528 mila tonnellate (-6% sul 2012 e -19% sul 2004).

3 La distribuzione degli acquisti per canale commerciale

Nel 2013 la distribuzione dei canali per l'acquisto di ortofrutta per uso domestico in Italia conferma l'indirizzo intrapreso già dai primi anni del millennio. Il fattore più importante è la cessione di quote dei mercati regionali e della vendita ambulante a vantaggio dei supermercati; i primi infatti non più di 10 anni fa rappresentavano il 34% delle quote, mentre oggi sono scesi al 22%, viceversa in testa per i consumi troviamo i supermercati con il 35% delle quote attuali (nel 2004 era al 28%).

Quote stabili per gli ipermercati che per gli ultimi 5 anni non si scostano dal 12%.

Altrettanto stabili le quote dei dettaglianti specializzati che nel decennio hanno perso qualche punto percentuale, ma che da 5 anni rimane stabile al 17%.

I discount sono l'unica forma distributiva della GD che guadagna punti percentuali, arrivando al 9% nel 2013 e confermando il trend in crescita. In termini di volumi gli incrementi sono del +6%. In generale se la GD mostra una buona tenuta è grazie alla crescita dei discount.

Piccole quote sono destinate ai dettaglianti tradizionali (2%) e piccole superfici (2%).

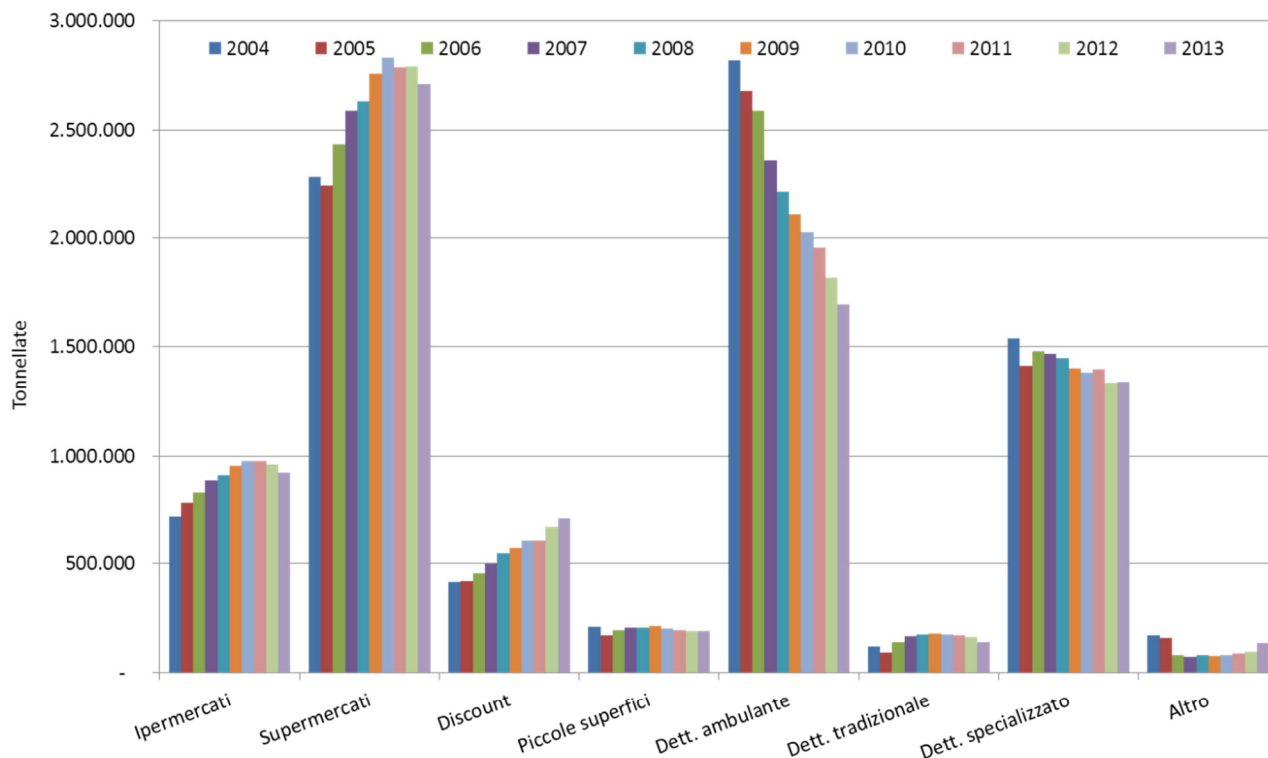
Attenzione va rivolta agli andamenti in calo per i volumi sia di ipermercati che supermercati che, per la prima volta, hanno un calo rispetto al boom del lungo periodo, in termini di volume perdono rispettivamente

In termini di valore, sebbene con percentuali diverse, si rispecchia il trend dei volumi.

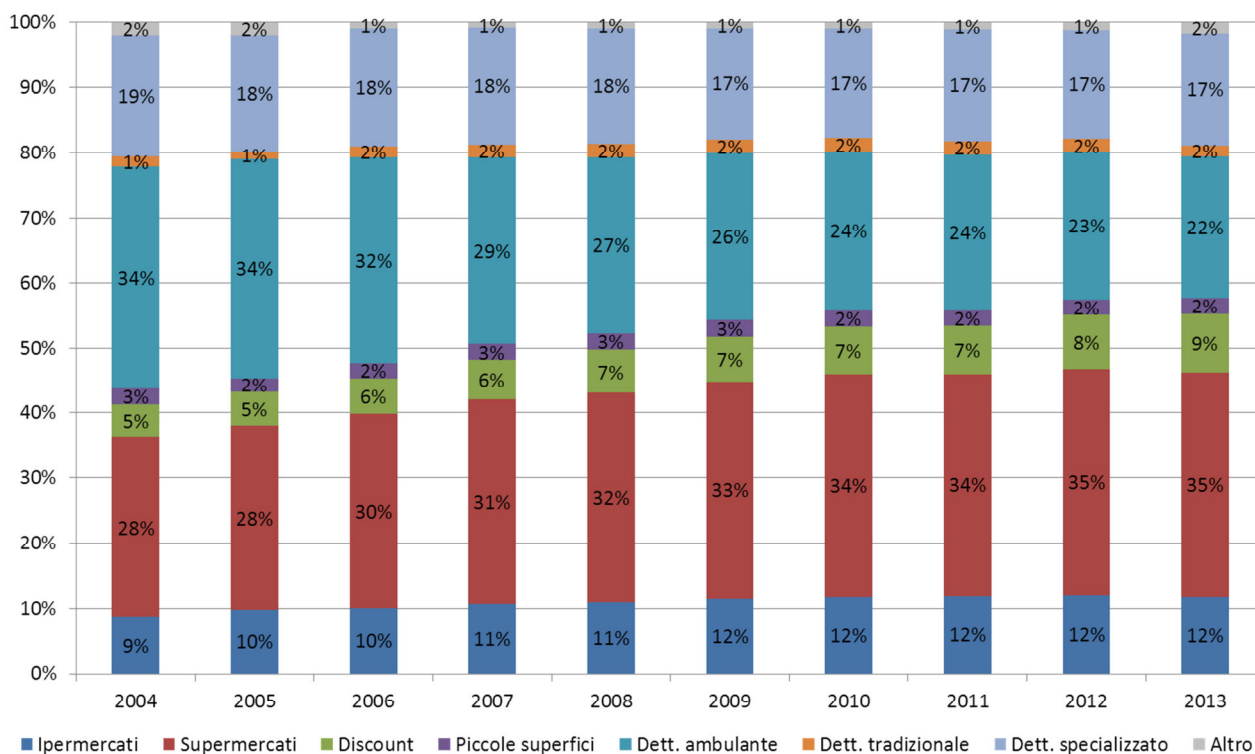
Interessante l'analisi se osserviamo i prezzi medi di acquisto per canale commerciale. Ad eccezione di iper 1,75€/kg, supermercati 1.83€/kg e discount 1.66€/kg, i prezzi medi di acquisto sono in ridimensionamento: piccole superfici 1,€/kg, ambulanti 1,47€/kg, dettaglianti tradizionali 1,62€/kg e specializzati 1,59€/kg.

Di consistenza importante è l'incremento dei prezzi dei discount che passano incrementano rispetto al 2012 del +4%.

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per canale commerciale in quantità (tonnellate)

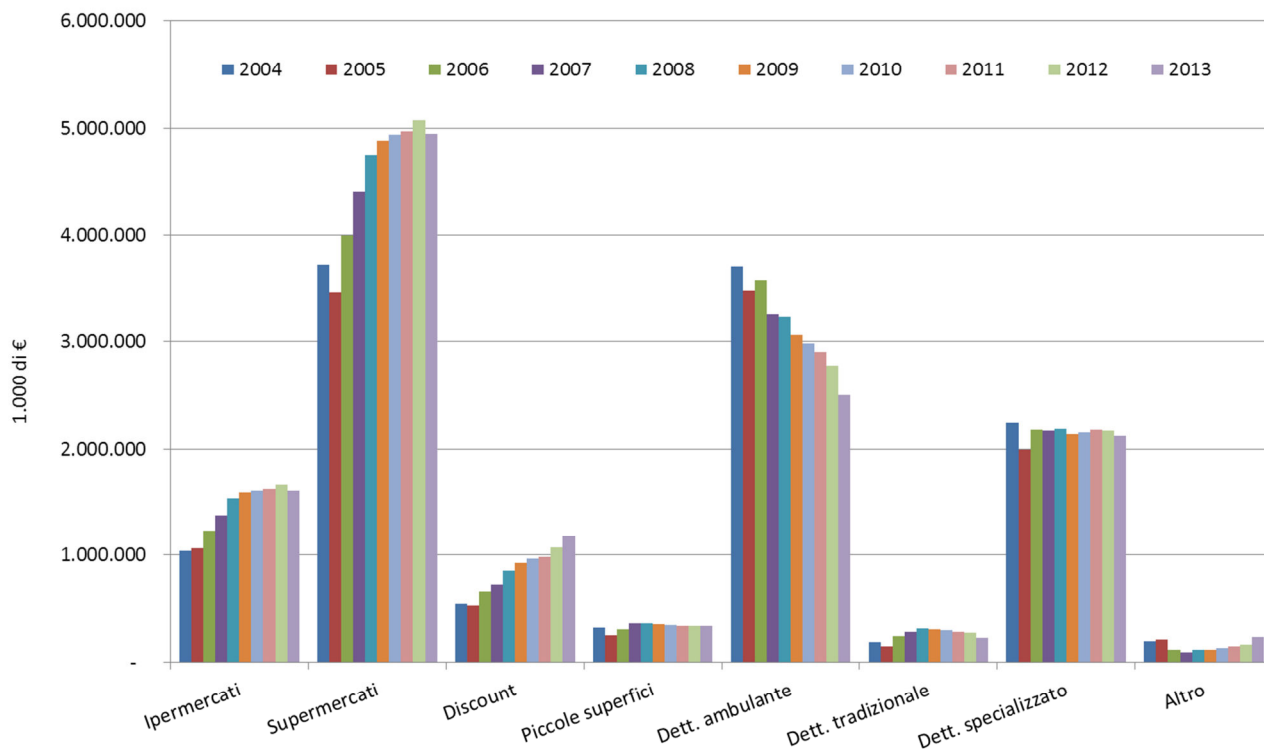


ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per canale commerciale in quantità (% sul totale)

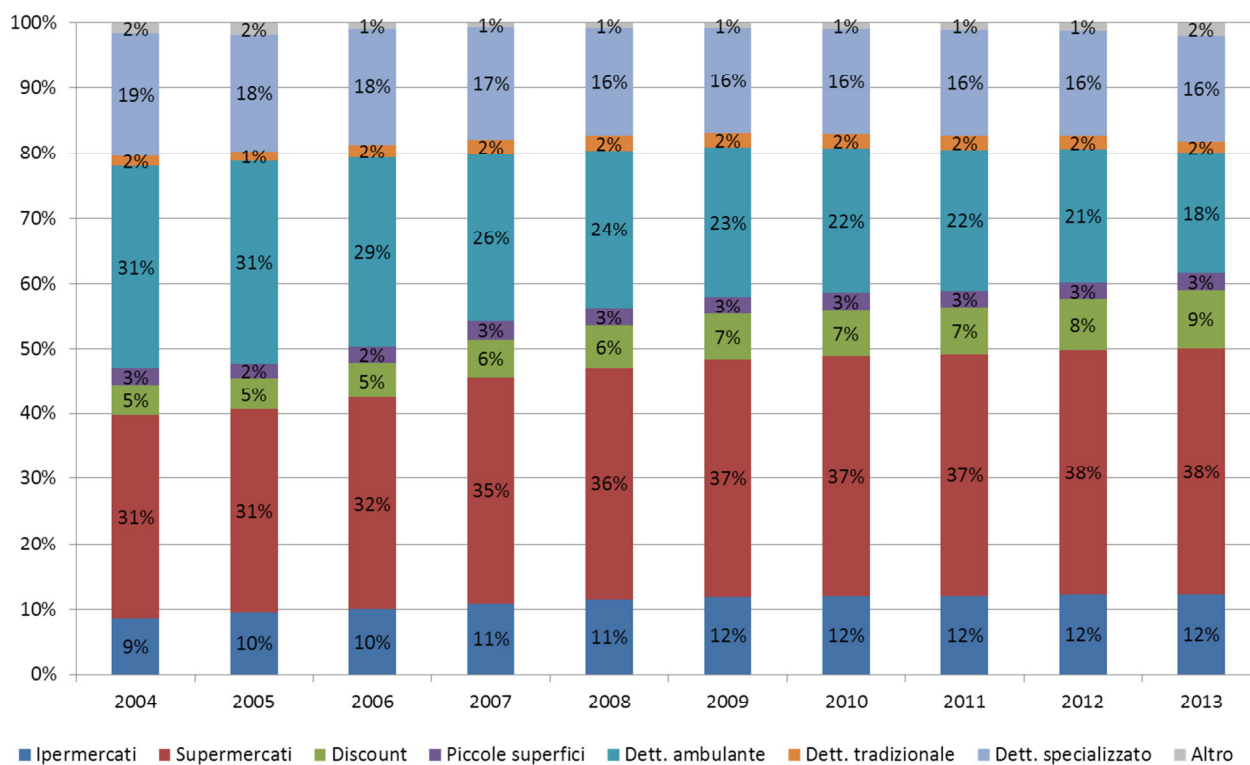


Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per canale commerciale in valore (in 1.000 di €)

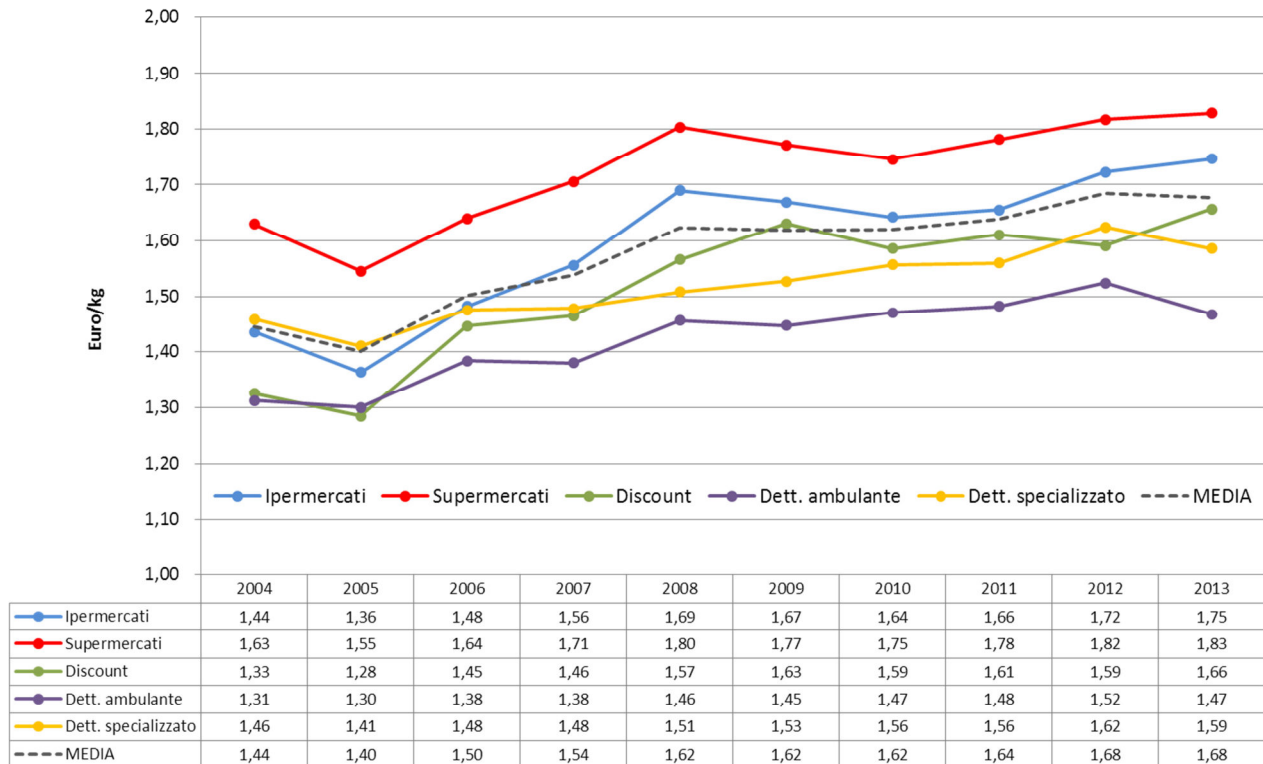


ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio per canale commerciale in valore (% sul totale)



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio, prezzo medio dei principali canali (€/kg)



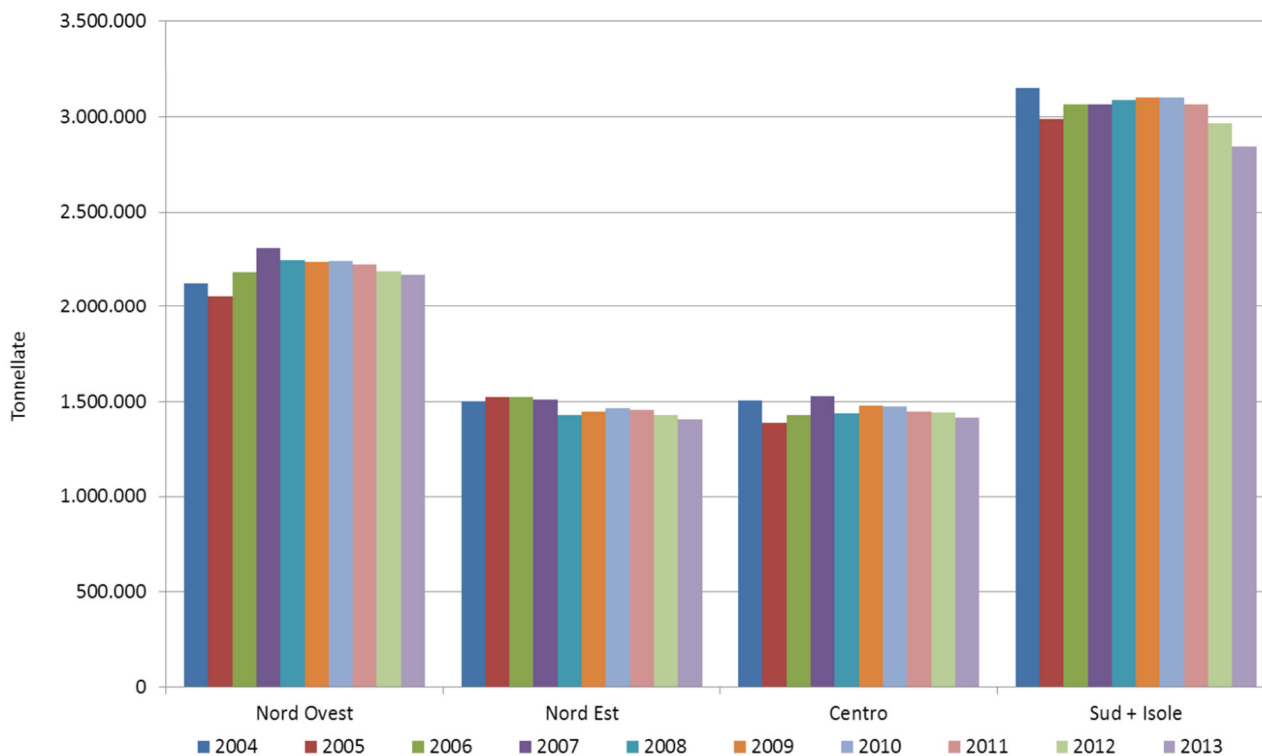
Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

4 La distribuzione degli acquisti per aree geografiche

Nel corso del 2013 gli acquisti di ortofrutta in Italia, come abbiamo visto sono diminuiti, ma dall'analisi della distribuzione territoriale vediamo come siano più evidenti le perdite nell'area del Sud+Isole sebbene la macro area accentra il 36% dei volumi nazionali di ortofrutta.

In maniera meno consistente, ma senza eccezioni, anche nelle altre aree diminuiscono di volumi acquistati: in percentuale sul totale acquistato il Nord Ovest assorbe il 28% dei consumi, il Nord-Est il 18% ed il Centro 18%.

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio, distribuzione per area geografica in quantità (tonnellate)

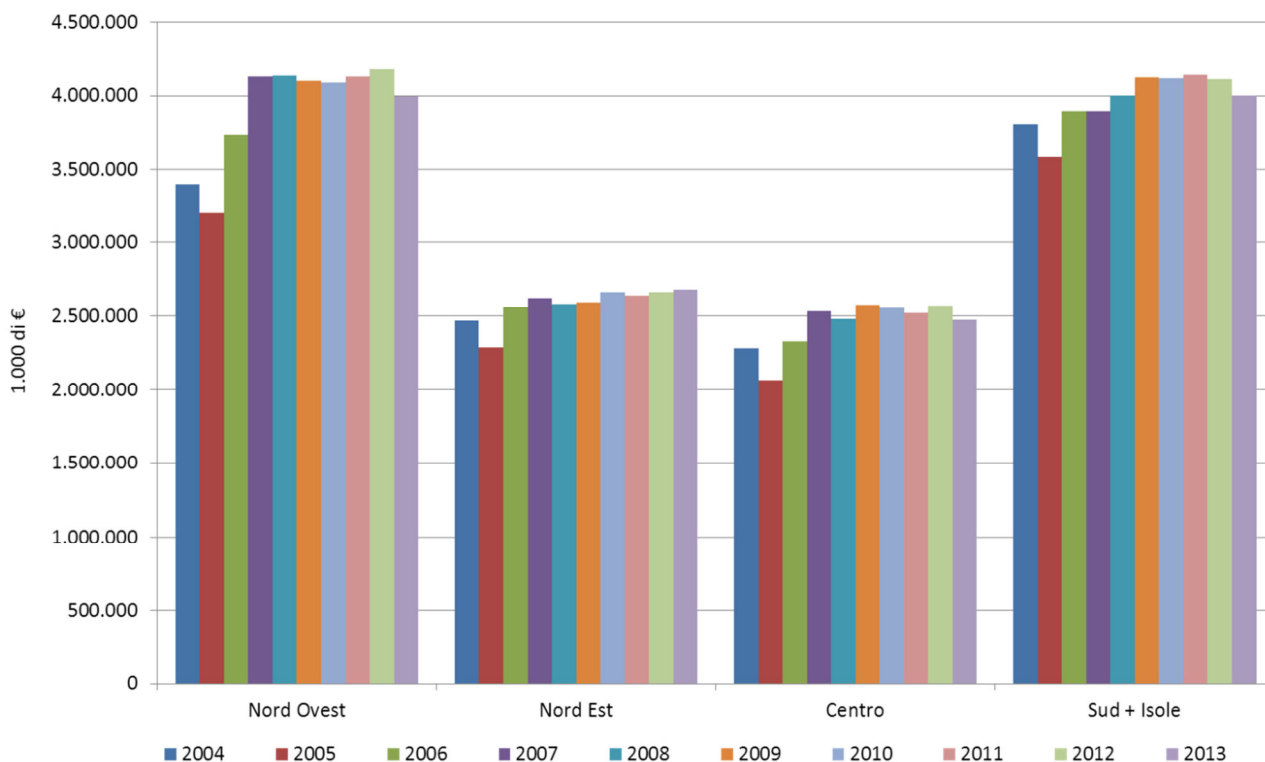


Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

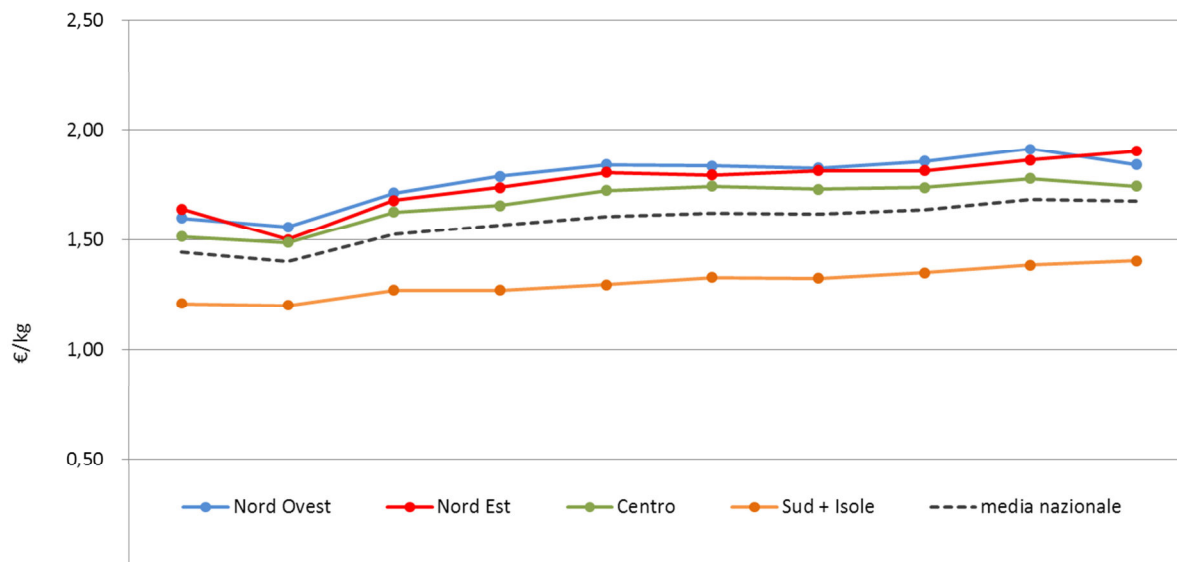
In termini di valore la distribuzione è diversa dal punto di vista geografico: nel Nord Ovest troviamo il 30% del valore generato dall'acquisto di ortofrutta, 30% anche al Sud+Isole, il 20% al Nord Est ed il 19% al Centro.

Prezzi medi in diminuzione per il Nord Ovest, mediamente a 1,84€/kg (1,94€/kg del 2012) e al Centro a 1,74€/kg (1,78€/kg nel 2012), in crescita al Nord Est con 1,90€/kg medi (1,86€/kg nel 2012) e al Sud+Isole con 1,41€/kg (1,39€/kg nel 2012).

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio, distribuzione per area geografica in valore (1.000 di €)



ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio, prezzi medi per area geografica (€/kg)



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
— Nord Ovest	1,60	1,56	1,71	1,79	1,84	1,83	1,83	1,86	1,91	1,84
— Nord Est	1,64	1,50	1,68	1,74	1,81	1,79	1,81	1,81	1,86	1,90
— Centro	1,52	1,49	1,63	1,66	1,72	1,75	1,73	1,74	1,78	1,74
— Sud + Isole	1,21	1,20	1,27	1,27	1,30	1,33	1,33	1,35	1,39	1,41
--- media nazionale	1,44	1,40	1,53	1,57	1,61	1,62	1,62	1,64	1,68	1,68

Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

NORD OVEST

Nel Nord Ovest i consumi sono in ribasso da tre anni, sia in termini quantitativi attestandosi a 2,1milioni di tonnellate, che per quello che riguarda il prezzo medio sceso a 1,84€/kg

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio in quantità e prezzo medio nel NORD OVEST

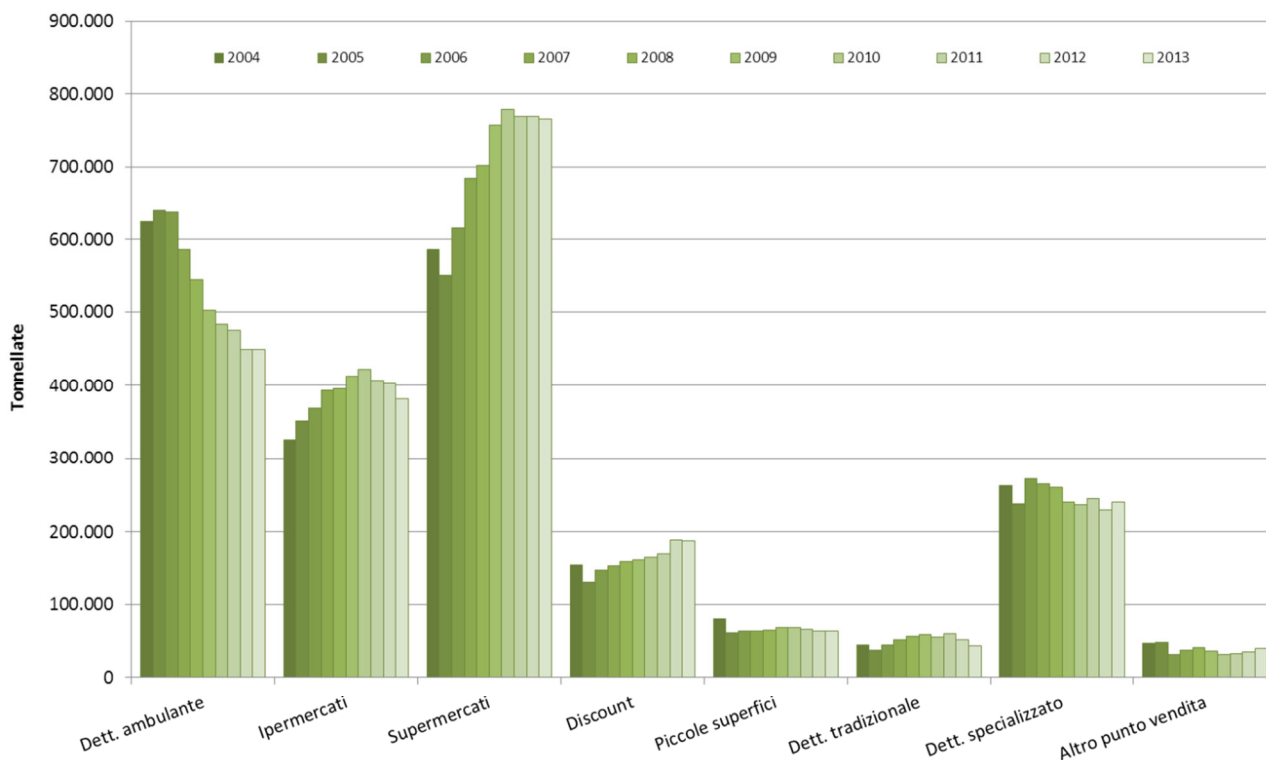


Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

Il mercato al dettaglio dell'ortofrutta nel Nord Ovest è appannaggio della Distribuzione Moderna, soprattutto nella forma di supermercato che concentra il 35% degli acquisti. I mercati rionali ed ambulanti sono stabili al 21% e gli ipermercati al 18% per il terzo anno consecutivo.

Dopo una lenta ma costante crescita, i discount nel 2013, segnano una battuta d'arresto aggiudicandosi per il secondo anno consecutivo il 9% dei volumi acquistati.

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio distribuzione per canale nel NORD OVEST



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

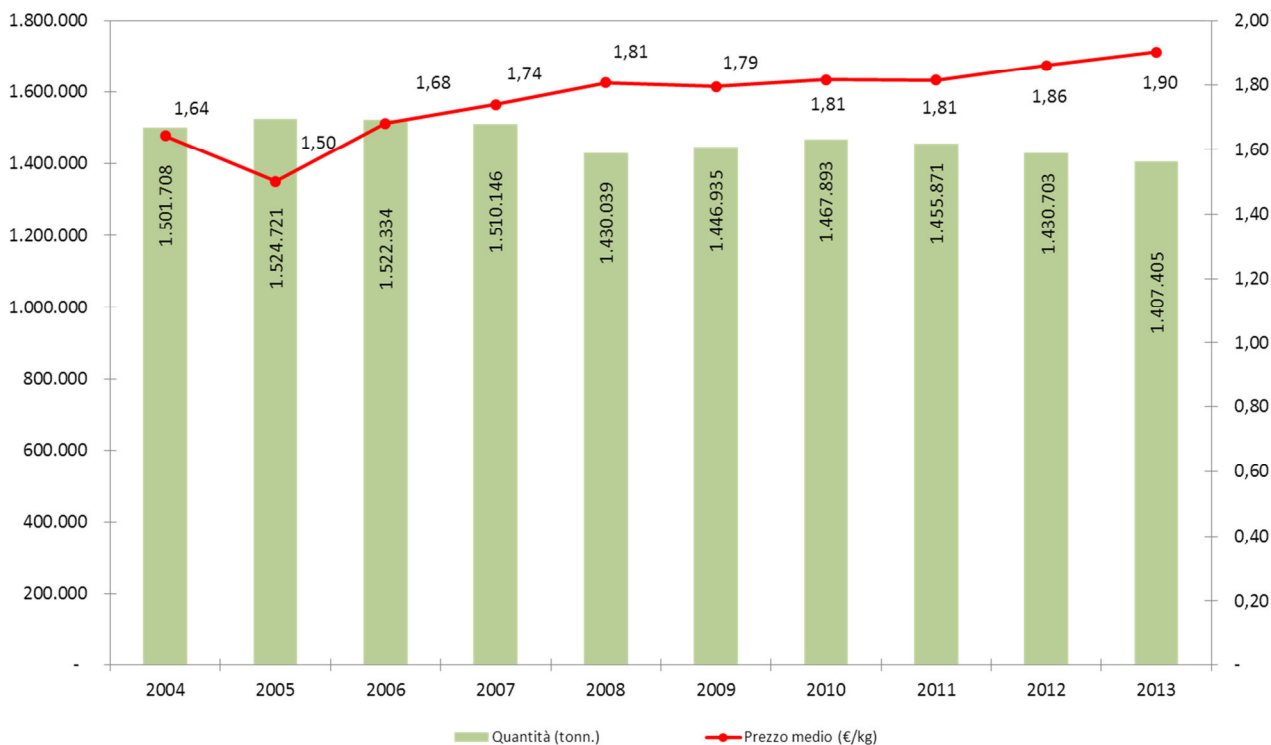
NORD EST

In questa macro area i consumi di ortofrutta evidenziano una sofferenza ormai da 4 anni, quest'ultimo 2013 poi perde molto terreno se raffrontato a 10 anni prima.

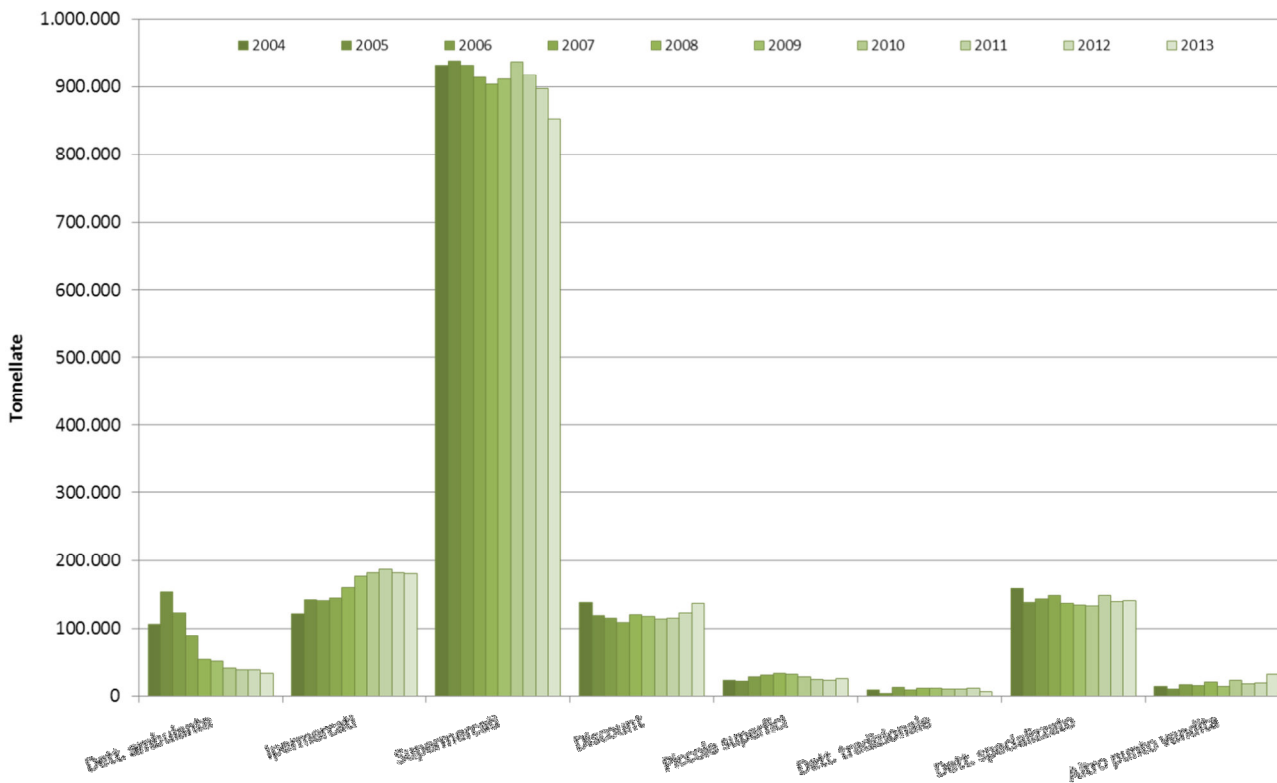
I prezzi medi, viceversa, sono in aumento: dopo il biennio di stabilità del 2010-11, i seguenti sono stati all'insegna di aumenti consistenti, 1,86€/kg nel 2012 fino agli attuali 1,90€/kg.

Nel Nord Est i supermercati detengono la netta leadership come canale preferito all'acquisto di frutta e verdura; sebbene mostrino un consistente calo, nel 2013 detengono il 61% delle quote di vendita. Pressoché stabili le percentuali detenute dagli altri canali, fanno eccezione i discount che qui raggiungono il 10%.

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio in quantità e prezzo medio nel NORD EST



ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio distribuzione per canale nel NORD EST



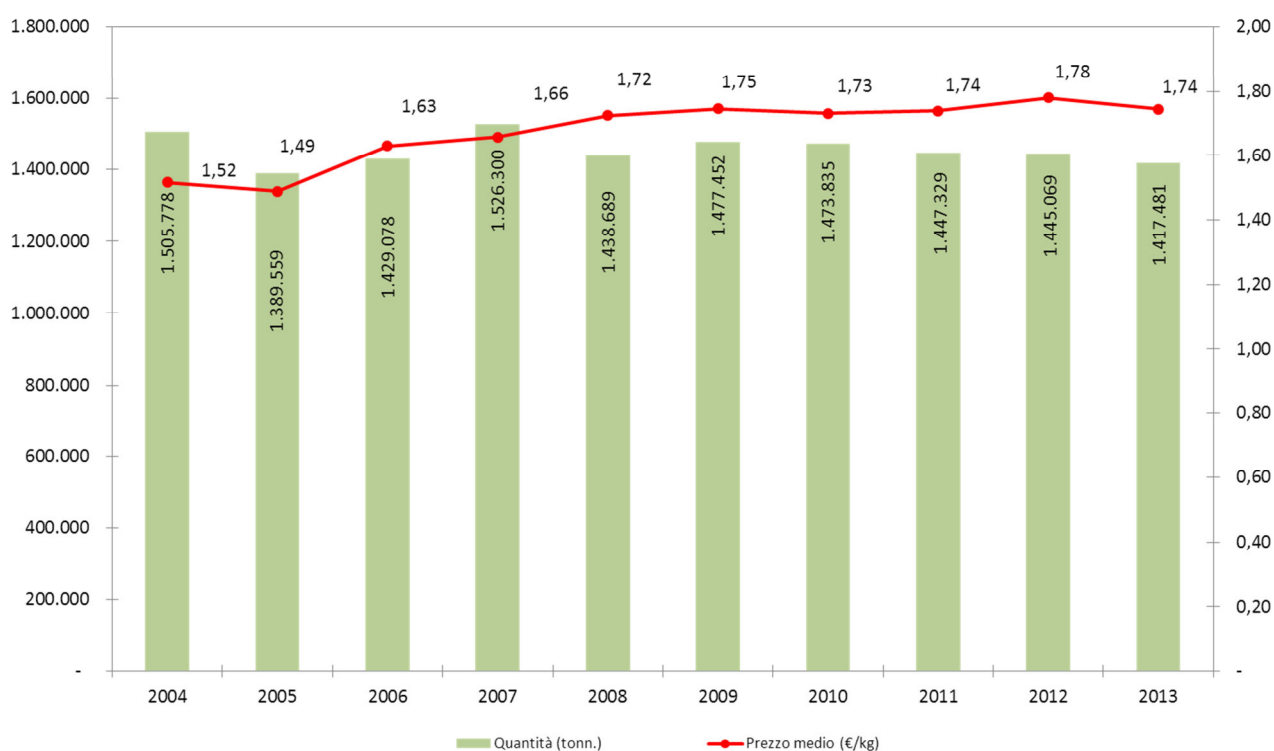
Fonte: Fonti :elaborazioni CSO su dati GFK Italia

CENTRO

Rispetto al 2004 i volumi di ortofrutta acquistati nel 2013 nel centro della penisola sono diminuiti del -6%, mentre sul 2012 hanno perso il -2%.

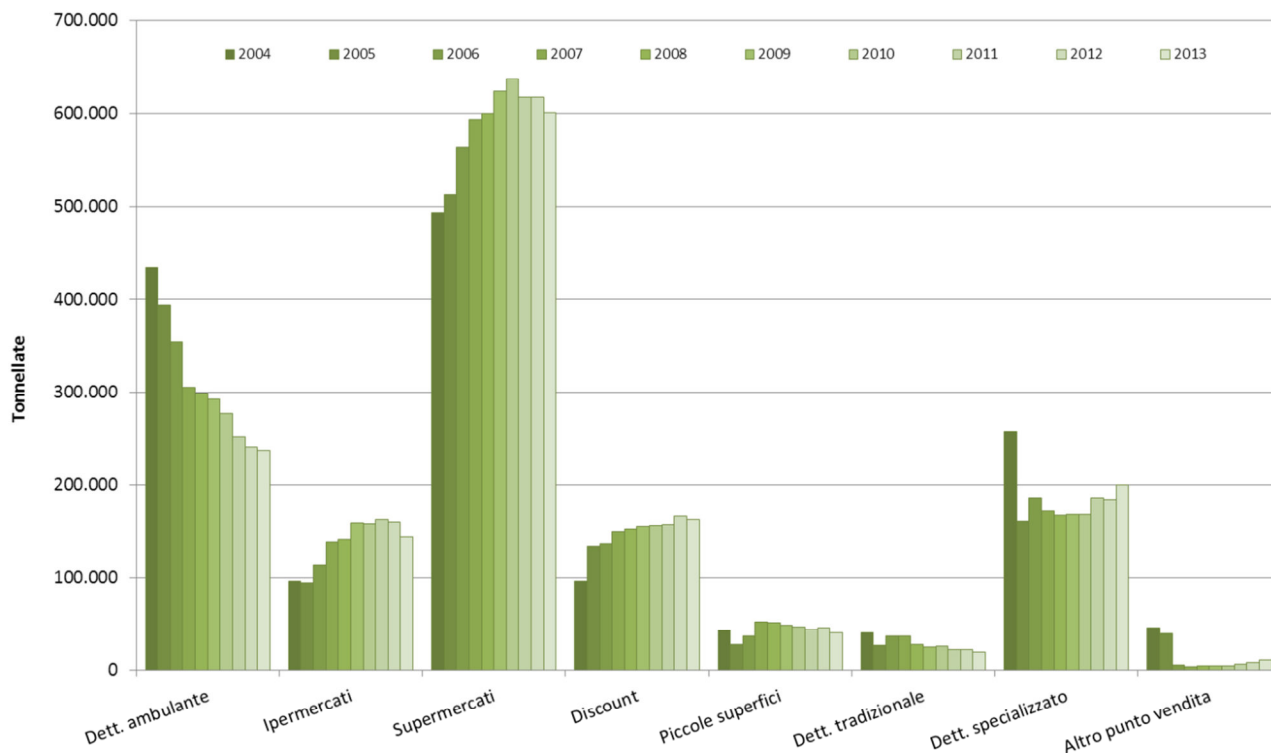
Prezzi medi in calo rispetto all'annata precedente e che si vanno a posizionare in linea con il precedente periodo.

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio in quantità e prezzo medio nel CENTRO



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio distribuzione per canale nel CENTRO



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

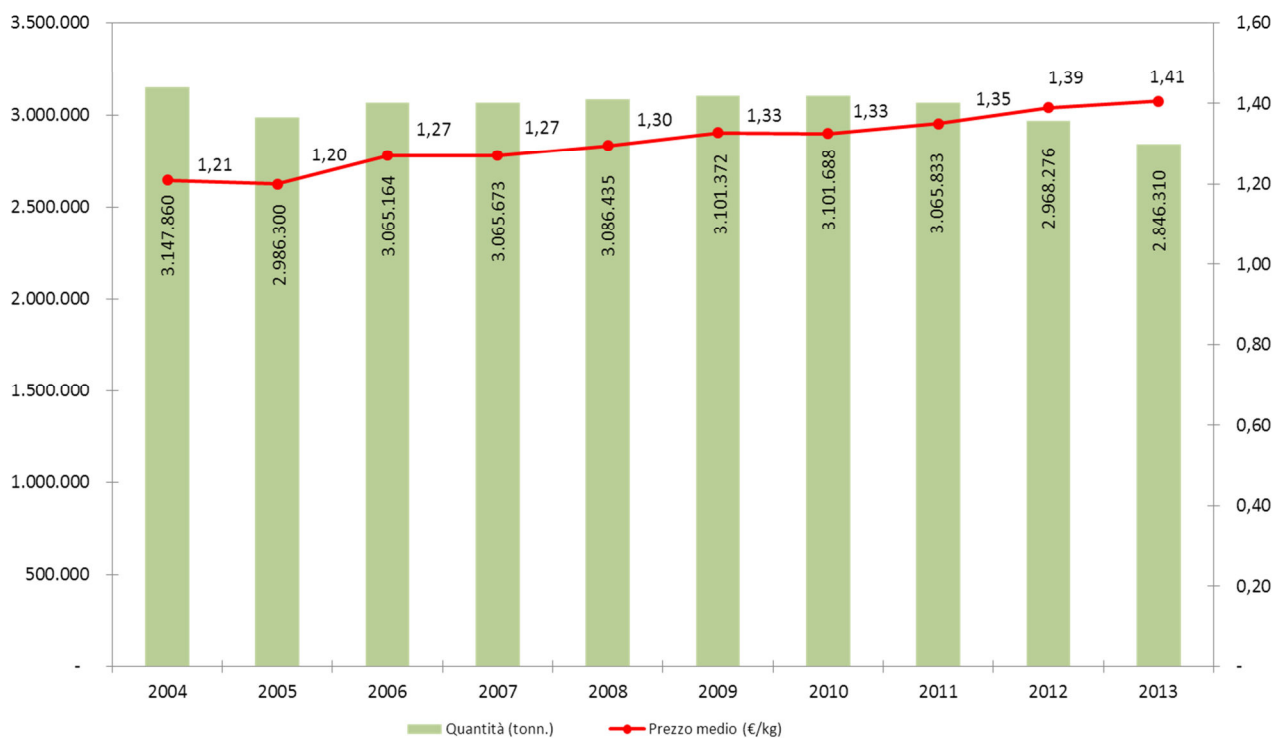
Inizia dalle aree del Centro Italia a prendere maggiormente peso il canale di acquisto dei mercati ambulanti/rionali, sebbene in calo rispetto a 10 anni fa, questa fonte di acquisto si posiziona al 17% dei volumi, mentre i supermercati si aggiudicano il 42% degli acquisti.

Proprio nella GDO si nota una contrazione degli acquisti a vantaggio della ricrescita di discount e dettagliante specializzato.

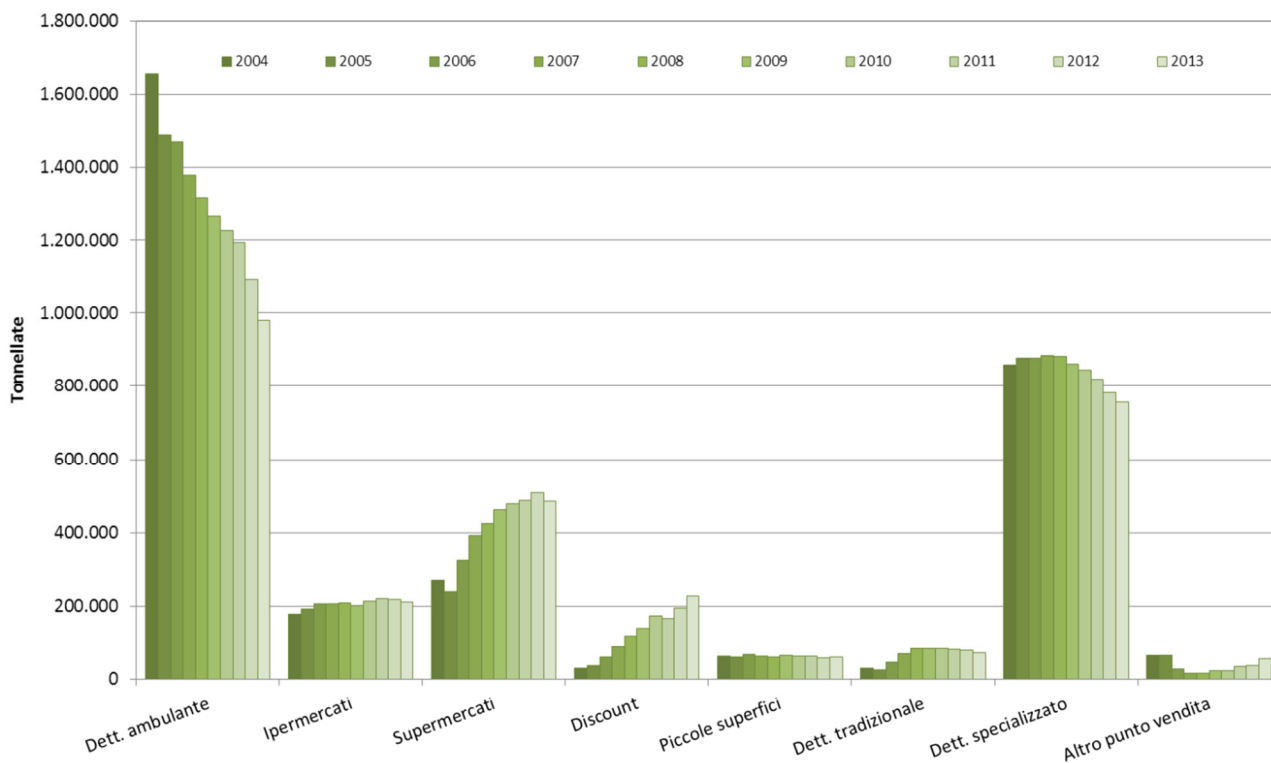
SUD E ISOLE

Nel corso del 2013 i consumi di ortofrutta nel Sud e nella Isole hanno subito una importante battuta d'arresto. Perdendo circa il -4% rispetto al 2012, l'ultima annata analizzata è la peggiore da 10 anni a questa parte (-9,6% sul 2004). I prezzi medi di acquisto sono in crescita, ormai da un decennio con una sola battuta d'arresto per le annate 2006-07 e 2009-10. Nel 2013 si è raggiunto il massimo storico raggiungendo quota 1,41€/kg.

ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio in quantità e prezzo medio nel SUD E ISOLE



ORTOFRUTTA: acquisti al dettaglio distribuzione per canale nel SUD E ISOLE



Fonte: elaborazioni CSO su dati GFK Italia

A fronte degli importanti cali negli acquisti a farne le spese sono stati maggiormente i venditori ambulanti o mercati che hanno perso ingenti volumi. Anche i fruttivendoli, sebbene in maniera inferiore perdono acquirenti. Battuta d'arresto dei supermercati che dal 2004 avevano evidenziato un buon ritmo di crescita, ma nel 2013 questo trend si è interrotto. Unica mosca bianca del panorama meridionale sono i discount che rafforzano la loro importanza passando nel giro di 10 anni dall'1 all'8% dei volumi.